

Cesena

Lotta al Covid-19

Vaccini agli obesi. Il test si fa in farmacia

I sovrappeso inseriti tra i soggetti fragili per l'altra mortalità riscontrata finora. La procedura per capire se sia ha diritto o no

[Il bollettino](#)

Calano ancora i contagi Tre i decessi

Un ulteriore piccolo scalino in discesa verso la fine della pandemia, o almeno così si spera. Nel Cesenate i nuovi casi di contagio da coronavirus registrati ieri sono stati 53, mercoledì ne sono stati certificati 58. La concentrazione maggiore si è avuta a Cesena città con 26 casi, da segnalare i casi di San Mauro (6) e di Savignano sul Rubicone (5). Nell'intera provincia i nuovi contagi sono stati 139 di cui 86 a Forlì.

Si piangono ancora tre morti tra cui un giovane di 25 anni di Forlì con forti problemi di obesità, un uomo di 57 anni di Gatteo, e una donna, anch'essa di Forlì, di 78 anni. Ci sono 8 ricoverati in terapia intensiva a Forlì e 5 a Cesena, dove crescono di uno. Nell'intera provincia si sono registrati ieri altri 304 guariti. In tutto l'ambito regionale ieri si sono registrati 1.150 positivi in più rispetto a mercoledì, su un totale di 25.696 tamponi eseguiti nelle 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 4,5 per cento.

Sempre più efficace l'attività di controllo e prevenzione che rivela che dei nuovi contagiati 423 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 476 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 631 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 959 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 277.120. Diminuiscono i ricoveri nei reparti covid, 2.464 (meno 126) e in terapia intensiva 312 (meno 5 rispetto a mercoledì). I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 65.266 (più 158 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 62.490 (più 289), il 95,7 per cento del totale dei casi attivi.

Alto ancora il numero dei decessi che sono 33 in tutta la regione. Di questi 18 si sono verificati nella provincia di Bologna. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 12.515.

e.g.

di **Elide Giordani**

Lo dice la scienza: chi è sovrappeso, o è affetto da obesità anche lieve, è più a rischio di altri di subire gli effetti letali del coronavirus. Lo dimostra anche, purtroppo, la tragedia del 25enne morto di Covid a Bussecchio mercoledì. Da casi come quello, già testimoniati in tutto il mondo, arriva la scelta di partire con la vaccinazione prioritaria dei soggetti obesi. I quali, anche se giovani, hanno maggiori probabilità di finire in terapia intensiva per polmonite bilaterale, poiché proprio a causa del peso faticano di più a respirare e dunque sono maggiormente a rischio di morte.

Già dalla prossima settimana in tutto il territorio della regione Emilia-Romagna - fra le prime ad inserire gli obesi nella categoria degli estremamente vulnerabili - chi nella compilazione della propria tabella che stabilisce l'indice di massa corporea si rende conto di certe caratteri-



L'ingresso dell'hub vaccinale in fiera a Pievesestina (foto Ravaglia)

stiche si può mettere in fila per il vaccino.

Ma come decretare tale parametro? Il metodo c'è ma la Regione sta saggiamente elaborando un accordo con le associazioni dei farmacisti perché siano loro a applicare il test ed emettere il risultato. Il farmacista provvederà direttamente tra-

mite FarmaCup ad effettuare la prenotazione della vaccinazione. Chi, dunque, ritiene di far parte di questa categoria e non è già stato chiamato dall'Ausl Romagna, potrà rivolgersi alla farmacia per fare il test.

Questa procedura è stata scelta perché, a fronte di ricerche che stimano in 350mila le perso-

ne in Emilia-Romagna tra i 16 e i 69 anni classificabili come gravemente sovrappeso, non è possibile sapere con precisione chi rientri nella fascia di rischio che dà accesso alla vaccinazione prioritaria, dal momento che molti tra loro non ricorrono con frequenza a prestazioni mediche e non sono quindi stati certificati, rendendo così impossibili convocarli direttamente.

E chi volesse fare da sé? Occorre incrociare due valori: il proprio peso in chilogrammi diviso per la propria statura al quadrato (ossia moltiplicato per se stesso) in metri. La cifra così ottenuta dà luogo alla massa corporea. Sopra al 30 scatta l'allarme. Meglio farsi vaccinare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PARAMETRI DA INCROCIARE

Il peso diviso per la statura al quadrato dà luogo alla massa corporea. Sopra al 30 scatta l'allarme

[Il caso](#)

«Stessa famiglia, ma tre hub diversi»

Per la mamma siero a Rimini, per la nonna a Savignano, un altro parente si è vaccinato alla piscina di Cesenatico

Nei giorni in cui si intensificano i vaccini, in Romagna c'è chi compie un vero e proprio tour nei punti vaccinali. Sì, perché a seconda dell'età anagrafica o della categoria professionale, i cittadini vengono invitati a vaccinarsi in diversi comuni e anche in diverse province. È quanto accaduto ad esempio ad una famiglia residente a Cesenatico, che ha ricevuto convocazioni in varie città e che racconta le sue peripezie, pur volendo rimanere anonima.

Prima è stata convocata una professionista che lavora nel settore medico sanitario. A metà marzo per lei il vaccino era disponibile alla Fiera di Rimini; erano i giorni in cui era scoppiata la polemica sul vaccino Astrazeneca, così la donna ha chiamato l'Ausl per sincerarsi e gli operatori le hanno risposto che, se non aveva ricevuto comunica-

zione di disdetta tramite messaggi, poteva andare regolarmente.

Così ha fatto, tuttavia, dopo aver raggiunto il punto Covid con difficoltà, la donna è stata fermata da un responsabile, che le ha detto che in realtà, a lei quel giorno non spettava alcun vaccino. La donna è stata poi richiamata in aprile, sempre alla Fiera di Rimini, con una fila notevole sia per la presentazione della documentazione che all'anamnesi medica, con il risultato che dal momento in cui ha varcato i cancelli alla sua uscita, sono trascorse più di due ore.

Sempre alla Fiera di Rimini è stato chiamato il nonno ultraottantenne, che è stato accompagnato da un familiare, ma anche in questa occasione c'era la fila; l'anziano si guardava attorno

GLI ESEMPI VIRTUOSI

Bene Cesenatico e Savignano, più disorganizzazione a Cesena e Rimini



L'ingresso del punto vaccinale di Cesenatico

spaesato e, considerando la viabilità per raggiungere il punto vaccinale, ha ammesso che da solo non sarebbe mai riuscito ad arrivarci. La nonna ultrasettantenne dello stesso nucleo familiare è stata invece chiamata l'altro giorno al punto vaccinale allestito alla piscina del centro Seven a Savignano sul Rubicone; chi l'ha accompagnata temeva di fare la fila e perdere delle ore come a Rimini, invece la bella sorpresa è stata una organizzazione perfetta, personale gentile e preparato, che ha tranquillizzato la donna vaccinata con Astrazeneca, uscita dopo appena 20 minuti.

Per un altro membro della famiglia, infine, la chiamata è arriva-

ta alla piscina comunale di Cesenatico, constatando anche qui un alto livello di organizzazione del punto vaccinale, dove tutto fila liscio e c'è grande sintonia tra personale medico infermieristico e volontari. L'ultimo viaggio è stato fatto per accompagnare un conoscente, una persona anziana, al punto vaccinale alla Fiera di Cesena. Tanta fila nache lì, e nessun supporto per le persone con difficoltà motoria, dunque disagi, perdite di tempo e attese snervanti. Un vero e proprio tour dei principali punti vaccinali romagnoli, che ha evidenziato varie criticità, ma, va detto, anche una solerzia nel vaccinare che altrove non esiste ancora.

Giacomo Mascellani

«Vaccino in gravidanza? Tranquille Ma aspettate per la seconda dose»

Angela Bandini, primario di Ginecologia e Ostetricia del Pierantoni-Morgagni spiega: «Non ci sono rischi per chi prende la pillola anticoncezionale. E nemmeno per chi allatta»

di **Maddalena de Franchis**

Se mi vaccino con Astrazeneca è meglio evitare di prendere la pillola anticoncezionale? Le donne che assumono estroprogestinici sono più a rischio di trombosi post-vaccino? Le donne in stato di gravidanza o allattamento possono vaccinarsi? Sono solo alcune delle domande che, in questi giorni, hanno mandato in tilt i centralini dell'Ausl romagnola e degli Ordini dei medici provinciali: a scatenare l'allarme, diverse affermazioni contraddittorie, rilasciate non di rado dagli stessi medici o da esponenti delle autorità sanitarie, locali e nazionali. Abbiamo chiesto alla dottoressa Angela Bandini, primaria del reparto di Ginecologia e Ostetricia del 'Morgagni', di fare chiarezza.

Dottoressa, tra le donne regna il panico.

«Mi associo a quanto dichiarato dalla Sic, la società italiana di contraccezione, il 20 marzo scorso: si tratta di un allarme del tutto ingiustificato».

Cosa sappiamo, al momento, del possibile legame tra pillola ormonale e aumento del rischio di trombosi associato al vaccino Astrazeneca?

«Al momento non abbiamo alcuna evidenza scientifica capace di evidenziare una maggior incidenza trombotica post-vaccino nelle donne che assumono la pillola. E l'indicazione di sospendere l'assunzione in vista della vaccinazione è priva di fondamento».

Perché, allora, tanta confusione?

«Perché non c'è stata un'indicazione chiara da parte dell'Agenzia italiana del farmaco. Ora siamo in attesa che sia pubblicato il terzo rapporto sulla farmacovigilanza dei vaccini, relativo al mese di marzo. Da un anno a questa parte, siamo ormai abituati a costruire le nostre conoscenze sul virus giorno dopo giorno. Sono proprio i continui capovolgimenti di fronte a generare diffidenza nell'opinione pubblica e a complicare il nostro lavoro».

CONSIGLIO SICURO

«La donna gravida sia particolarmente attenta a evitare il contagio, con le classiche misure»



Angela Bandini (a sinistra nella foto e, in alto, in uno scatto pre-Covid) con un neonato nel suo reparto di Forlì

In che senso?

«Siamo nel bel mezzo di una pandemia: da un lato, dobbiamo fidarci delle indicazioni impartite dalle autorità sanitarie – che possono però variare di continuo – dall'altro, dobbiamo valutare l'opportunità della vaccinazione caso per caso, soprattutto per le donne in stato di gravidanza e allattamento».

Un altro dubbio frequente: le donne in gravidanza e allattamento possono ricevere il vaccino?

«Partiamo da un dato di fatto: le donne in età fertile vaccinate finora – penso alle insegnanti, ad esempio – non hanno dovuto effettuare un test di gravidanza prima della somministrazione della dose. Ciò significa che, ancora una volta, non ci sono evidenze scientifiche in grado di suggerire un'eventuale pericolosità del vaccino per questa fascia di popolazione».

E se si scopre di essere incinta dopo aver ricevuto la prima dose?

«È una domanda che mi hanno rivolto in tante. Niente panico: non si deve interrompere la gravidanza, neppure se si sono verificati effetti collaterali come febbre e dolori articolari. Per il richiamo, tuttavia, suggerisco di attendere il compimento del parto. È meglio evitare di inoculare vaccini che possono provocare febbre alta nei primi tre mesi di gravidanza. Al di là della vaccinazione, le donne incinte dovrebbero impegnarsi al massimo per prevenire il contagio».

In che modo?

«Applicando con ancor più attenzione le misure che sono entrate nella nostra quotidianità: indossare la mascherina, lavare frequentemente le mani e rispettare il distanziamento».

Capitolo allattamento. Il vaccino è pericoloso per il piccolo?

«Non ci sono controindicazioni e non va sospeso dopo il vaccino. Anzi, il latte materno può trasmettere gli anticorpi al bambino».

A proposito di Covid e gravidanza, il 2020 ha visto un drammatico calo di nascite, in Italia come nella nostra provincia.

«Me l'aspettavo. In una situazione di incertezza come quella in cui ci troviamo, dare alla luce una nuova vita è una decisione a dir poco impegnativa. Stiamo combattendo una guerra, che per ora stiamo perdendo: il virus non molla la presa, trova sempre nuovi modi per attaccarci. Ma anche questa guerra finirà. E dopo ogni guerra c'è sempre una ricostruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONITO

«Attenzione alla febbre alta»

Questo andrebbe evitato. Il latte, invece, può dare anticorpi al piccolo

1 L'iniezione...

Secondo la dottoressa, il fatto stesso che alle insegnanti già vaccinate non sia stato chiesto un test di gravidanza prima della profilassi dimostra che non ci sono evidenze scientifiche di un rischio

2 ... e il richiamo

«Chi ha scoperto di essere incinta dopo la prima dose si preoccupa. Non c'è motivo di farlo. Tuttavia per il richiamo è meglio aspettare il parto, visto che è bene evitare in gravidanza tutto ciò che dà febbre»

3 La pillola

Secondo Angela Bandini, il rischio di trombosi per chi assume questo anticoncezionale è «privo di fondamento»

4 Latte materno

Idem per i neonati: «L'allattamento non va sospeso dopo la profilassi. Anzi, il latte materno può trasmettere al piccolo gli anticorpi contro il Covid»

Il bilancio dei contagi

Scuole, altre dieci classi in quarantena: tre all'elementare Saffi

leri a livello provinciale altri due decessi e 139 nuovi positivi di cui 44 in città, ma anche 304 guarigioni

Due i decessi di persone contagiate dal Covid, oltre a quello del 25enne di Bussecchio, nella nostra provincia: si tratta di una 78enne di Forlì e di un 57enne di Gatteo. I nuovi positivi sono 139, 86 dei quali del Forlivese,

in larga parte in città (44). Altri dieci casi si sono registrati a Castrocaro Terme Terra del Sole, 8 a Civitella, 7 a Bertinoro, 5 a Forlimpopoli e Santa Sofia, 3 a Modigliana, 2 a Meldola, uno a Galeata e Rocca San Casciano. Per quanto riguarda invece le guarigioni, sono state ieri 304.

Dieci gli alunni positivi nelle scuole del territorio, con dieci classi in quarantena (il provvedimento scatta anche quando si registra un solo contagio); tre di queste sono all'elementare Au-

relìo Saffi (Forlì). Altra quarantena per una classe dell'elementare di Castrocaro e della Livio Tempesta di Forlì. Tre le classi messe in quarantena in altrettante medie: Mercuriale e Palmezzano di Forlì e scuola di Forlimpopoli le strutture coinvolte. Due i contagi in istituti superiori: Liceo classico Morgagni e Istituto tecnico Saffi-Alberti le scuole in questione. Anche in questi casi le classi sono finite in quarantena.

In Emilia-Romagna si contano

1.150 ulteriori contagi, su un totale di 25.696 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 4,5%; 40,5 anni è l'età media dei nuovi positivi. In provincia di Rimini i nuovi casi sono 98; 68 in quella di Ravenna. Per quanto riguarda i posti letto occupati in Terapia intensiva, sono 8 a Forlì (invariato), 5 a Cesena (+1). Sono stati infine 33 i decessi in tutta la regione; iol totale dall'inizio della pandemia a oggi è 12.515.